

Alte Competenze

Nel corso del 2023 il **22,3% dei contratti di lavoro dipendente e parasubordinato attivati** in Emilia-Romagna dai datori di lavoro pubblici e privati ha riguardato **professioni con alte competenze**, una quota in crescita rispetto al 18,8% del 2018 che evidenzia il processo di qualificazione in atto nell'ambito del mercato del lavoro regionale. La domanda di alte competenze è trasversale ai diversi settori produttivi.

Sono sempre più diffusi i segnali di scarsità dal lato dell'offerta di lavoro, con crescenti difficoltà espresse dalle imprese a reperire le figure professionali ricercate per il proprio business.

Secondo quanto dichiarato dai datori di lavoro, sempre nel 2023, il **48,5%** delle entrate programmate dalle imprese regionali sono state **difficili da reperire**. Una incidenza più alta si rileva tra le professioni con alte competenze, dove la quota di entrate, difficili da reperire, ha raggiunto il 57,9% delle entrate programmate, dato in crescita di oltre 17 punti percentuali negli ultimi sei anni.

L'Emilia-Romagna presenta un'offerta formativa ben distribuita geograficamente, attrattiva nei confronti di studenti provenienti dalle altre regioni e dall'estero, soprattutto per i laureati, e con dei buoni risultati in termini di numero di corsi, di iscritti, di diplomati e laureati rispetto alla media nazionale, anche se generalmente inferiore alla media europea.

Le **scuole ad alta specializzazione tecnologica** (Its Academy) in regione sono in costante crescita, sia in termini di corsi attivati che di studenti iscritti e diplomati, evidenziando un significativo apprezzamento e riconoscibilità, grazie anche alla domanda che proviene dalle aziende e che risulta al momento nettamente maggiore rispetto alla disponibilità di diplomati Its. Nel **biennio 2024/2026** risultano attualmente in attuazione **71 percorsi**. I giovani che hanno conseguito il diploma di formazione tra il 2013 e il 2023 sono complessivamente 4.118 (di cui 686 sono i diplomati nel 2023).

Per quanto riguarda, invece, **istruzione e formazione universitaria**, nell'Anno accademico 2022/2023 la popolazione studentesca conta quasi 169,2 mila studenti iscritti nei quattro Atenei regionali pubblici (Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, Parma) e nelle le sedi di Piacenza di altre Università (Politecnico e Università Cattolica di Milano). Agli studenti iscritti nelle Università regionali si aggiungono i 5,5 mila iscritti a corsi di Alta formazione artistica, musicale e coreutica (Afam). Sono poi da considerare nell'ambito della popolazione universitaria i frequentanti programmi di dottorato di ricerca per un numero di quasi 4.000 persone all'anno mentre i frequentanti corsi di specializzazione universitaria ammontano circa 5.700 persone.

Permangono spazi di miglioramento rispetto al fenomeno del gap di genere, in particolare in ambito Stem.

Mobilità e circolazione dei talenti

L'Emilia-Romagna ha consolidato il proprio posizionamento come una delle regioni più attrattive del Paese, in quanto - grazie a un tessuto economico vibrante, una qualità della vita elevata, alle numerose opportunità di studio e di lavoro che riesce ad offrire - è stata capace di attrarre nuovi residenti e nuovi lavoratori.

Nel solo **2023** l'anagrafe dei comuni della regione ha registrato quasi 79 mila nuove iscrizioni di residenza e 39 mila cancellazioni, determinando quindi un **saldo migratorio positivo di quasi 40 mila nuovi residenti**, di cui 25 mila provenienti dall'estero e quasi 15 mila dalle altre regioni italiane. L'Emilia-Romagna si colloca al secondo posto tra le regioni italiane per saldo assoluto (subito dopo la Lombardia, che però si caratterizza per una popolazione più numerosa) e prima per tasso migratorio.

Nella media dell'ultimo decennio l'Emilia-Romagna ha attratto ogni anno circa 7 residenti ogni mille abitanti, dato superiore a quello registrato ad esempio in Toscana (5,5 nuovi residenti ogni 1.000 abitanti), in Liguria e Lombardia (con 5,3 nuovi residenti ogni 1.000 abitanti).

Per quanto riguarda i **cittadini stranieri**, si osserva negli anni un saldo sempre positivo sia per la componente estera (più consistente), sia per quella interregionale. Tra i cittadini italiani, invece, se il saldo annuale con le altre regioni è sempre risultato positivo, quello con l'estero è diventato negativo a partire dal 2008. Nel 2023, il saldo interregionale degli italiani è stato pari a 12,7 mila unità, mentre quello con l'estero è stato negativo per 4,1 mila unità circa: il flusso degli espatri (7,7 mila), infatti, è risultato ancora superiore a quello dei rimpatri (3,6 mila).

Una parte importante di questi flussi ha riguardato persone con alte competenze e titoli di studio universitario: negli ultimi dieci anni l'Emilia-Romagna ha perso circa 9 mila cittadini italiani con titolo di laurea che si sono trasferiti all'estero, ma è riuscita ad attrarre un numero maggiore dalle altre regioni italiane (quasi 47 mila). Complessivamente quindi, tra il 2013 e il 2022 il saldo netto di nuovi residenti con titolo di laurea è stato pari a 37.500, per la quota preponderante riferita a persone fino a 39 anni. Nel solo 2022, considerando gli spostamenti di residenza sia tra regioni sia con l'estero sono stati 5.900 mila i cittadini italiani laureati attratti in regione, che rappresenta il dato più alto del decennio.

A questi numeri vanno aggiunti quelli riguardanti la **mobilità degli studenti universitari**. Gli studenti 'fuori sede' infatti, non effettuano generalmente il cambio di residenza appena iscritti all'università, se non una volta laureati e dopo aver deciso di restare sul territorio regionale. Il 47% degli studenti iscritti ad un corso di laurea con sede in regione (considerando i quattro Atenei regionali pubblici e le sedi di Piacenza di altre Università) proviene da fuori regione, dato più alto tra le regioni con il numero maggiore di studenti universitari e in costante crescita negli anni (era pari al 40% nel 2023/2024). Dei 77,4 mila studenti iscritti non residenti in Emilia-Romagna, 70,8 mila provengono da altre regioni italiane (43% degli iscritti totali) e 6,6 mila dall'estero (4,0%).

Anche il sistema regionale di **Alta formazione artistica, musicale e coreutica** (Afam) si caratterizza per la significativa attrattività di studenti da fuori regione. Nell'anno accademico 2022/2023 in Emilia-Romagna, secondo dati MUR-USTAT si rilevano circa 5,5 mila iscritti a corsi Afam, di cui 1.149 stranieri (21% degli iscritti). Tra gli studenti italiani, il 47% proviene da fuori regione.